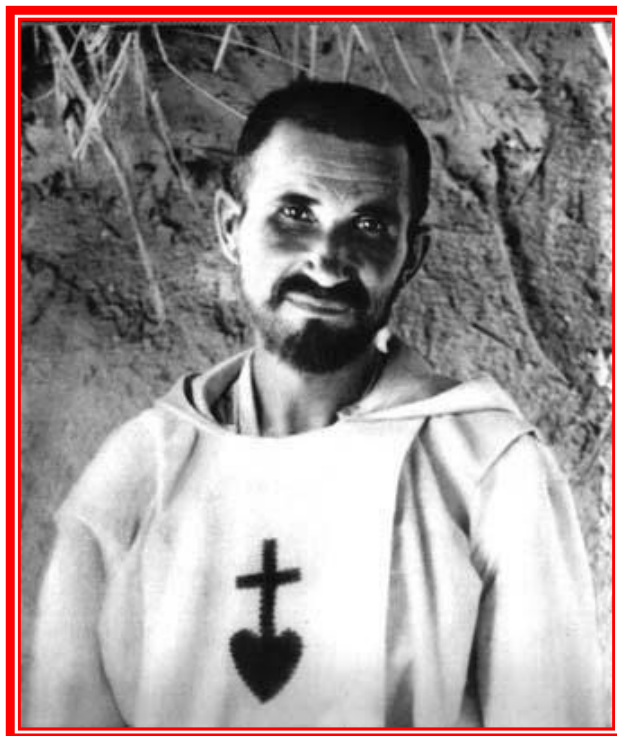


# Charles de Foucauld



**Precursore**

*come*

*Giovanni*

*Battista*

**della venuta di Gesù**

# L'amore salverà il mondo

Mai si capisce la preziosità di un valore come quando lo si perde. Quando viene meno la salute, di cui abbiamo goduto senza rendercene conto per tanto tempo, comprendiamo la preziosità della salute. **Così quando viene l'amore** ne comprendiamo meglio la preziosità e l'insostituibilità. Oggi, sembra si sia affievolito l'amore, perciò se ne avverte la preziosità e si può cadere nella frenetica, morbosa ricerca dei surrogati dell'amore.

Nel Vangelo di Matteo cap.24 -12 si legge: **"per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti"**.

Il Signore ci manda, nei tempi bui, dei profeti che hanno la missione di ricordarci ciò che abbiamo trascurato o perduto.

Uno di questi profeti, ai tempi di Gesù, è Giovanni Battista, con la missione di aiutare i suoi contemporanei ad accogliere il grande e inedito dono del Messia promesso, pienezza dell'amore.

Nel 1200, in tempo di affievolimento spirituale e di imborghesimento della Chiesa l'inviato di Dio è Francesco d'Assisi. Ai nostri tempi tra i molti profeti inviati per rinnovare la Chiesa può essere annoverato **Charles de Foucauld** (15 settembre 1858 - 1 dicembre 1916) trucidato da una banda di rapinatori nel suo eremo nel deserto del Sahara.. Trovato senza vita davanti all'ostensorio contenente la SS.ma Eucaristia.

Questo grande amico di Dio e degli uomini trascorreva undici ore al giorno nella preghiera e il resto del tempo lo dedicava al lavoro con brevi momenti di riposo.

**Charles de Foucauld era una finestra aperta verso il Cielo.**

Oggi si parla di nuova evangelizzazione, di secondo annuncio del Vangelo in un mondo divenuto indifferente, refrattario, ostile al trascendente.

**La vita umile, trasparente, silenziosa, operosa, immersa nell'anonimato della quotidianità di Gesù a Nazaret esercita su Charles de Foucauld un fascino irresistibile.**

E' una vita sostanziata di semplicità, di interiorità, di normalità, di nascondimento.

Tale da costituire modello ideale da imitare per Charles de Foucauld.  
Tutto l'impegno di Charles de Foucauld è contemplare e imitare Gesù a Nazaret. Solo da una vita vissuta di amore verso Dio e verso tutti gli uomini si può irradiare il messaggio evangelico. A tale proposito sono significative le parole di Gesù: "vedano gli uomini le vostre opere e diano gloria al vostro Padre celeste" perché è Lui, il Padre celeste che opera in voi e rende possibile ciò che umanamente è impossibile. In una parola è "l'amore e solo l'amore" che proviene dallo Spirito Santo la causa segreta che muove ad agire in quel modo, al di fuori e al di sopra di ogni misura umana.  
"Gesù a Nazaret cresceva in età, sapienza e grazia, ed era sottomesso a Maria e Giuseppe".

Maria e Giuseppe sono gli unici testimoni di questo incredibile e "scandaloso" prodigio di umiltà, di obbedienza, di operosità e di annientamento del Dio fatto uomo. Su trentatré anni di vita, trenta li passa senza che nessuno s'accorga della sua presenza e della sua vera identità.

### Mistero inaudito!

Come si spiega questo singolare comportamento in un mondo dove il protagonismo e l'esibizionismo pervade ogni espressione umana?  
Charles de Foucauld scoprì, per una grazia speciale, la profondità del mistero della vita di Gesù a Nazaret, né rimase affascinato e fece di tutto per imitarlo.

C'è un altro aspetto che affascina Charles de Foucauld: il bisogno di sostituirsi ai fratelli, di farsi carico di tutte le loro povertà e miserie e presentarsi al Signore come ostaggio in sostituzione a loro.

"Pro eis sacrifico me ipso".

"Non c'è amore più grande di dare la vita per la persona che si ama".

\*\*\*\*\*

Il 1 dicembre 1916 **Charles de Foucauld**, nel deserto del Sahara (Algeria, viene ucciso da banditi nel suo Eremo di preghiera. Era solo col suo Dio, ma portava con sé tutti i fratelli.

Cadde ai piedi dell'ostensorio contenente la SS.ma Eucaristia. **E' l'adoratore innamorato della presenza di Gesù nell'Eucaristia che consegna la sua vita al Signore per i fratelli nel supremo atto d'amore.**

E' il suo "consumatum est"!

Tutto è significativo: la sua vita di adoratore, la sua immolazione, il suo abbraccio di fraternità universale. Tutto rivela una sequenza di eventi tragici e insieme gloriosi.

Si conforma così alla vicenda del suo Signore che ama fino alla follia, fino a sentirlo sensibilmente presente nella divina Eucaristia.

La sua vita è canto di fede, di gioia, di umiltà, di nascondimento, di abbandono senza riserve alla volontà di Dio. **Una sola ardente aspirazione gli bruciava dentro al cuore: l'avvento del regno di Dio, regno di amore, regno di salvezza per tutti.**

Il suo motto "**JESUS CHARITAS**" è suggellato dalla sua morte. L'amore trionfa sulla violenza e sulla perversità quando la vittima muore amando e perdonando.

**Charles de Foucauld**, dopo una serie di peripezie e un tempo di incredulità, ha ritrovato la fede dell'infanzia osservando la religiosità dei musulmani, e, grazie all'aiuto di due persone innamorate perdutamente di Dio: *la cugina Marie de Bondy e l'Abbè Huvelin.*

E' un cambiamento radicale. Lui stesso scrive: "**ho perduto il mio cuore per questo Gesù di Nazaret** crocifisso 1900 anni fa e passo la mia vita cercando di imitarlo per quanto possa la mia debolezza".

Vuole imitare il nascondimento di Gesù nei 30 anni trascorsi a Nazaret: "**voglio passare sulla terra in maniera oscura come un viaggiatore nella notte**".

"Gesù ha preso talmente l'ultimo posto che nessuno potrà portarglielo via".

**Nazaret** è la forma più eloquente della kenosis (*svuotamento*), riempiendo la nostra quotidianità con la ricchezza del suo amore silenzioso e nascosto.

**Nazaret** è l'incarnazione vissuta nella quotidianità e nel nascondimento e ci insegna che si può far del bene agli uomini, un bene infinito, un bene divino, senza parole, senza discorsi, senza strepito, **dando semplicemente il buon esempio**, vivendo una profonda intimità con Dio." Ognuno può vivere la propria Nazaret dove la provvidenza lo ha collocato.

**Charles de Foucauld** era bruciato dal desiderio di portare Gesù a tutti gli uomini, ai bisognosi, ai più lontani. Voleva rendere presente l'Eucaristia nei

luoghi più desolati e abbandonati, perché da quella presenza si irradiava luce, calore, amore, salvezza.

Lui era l'adoratore dell'Eucaristia, il servo di tutti, il fratello universale, sempre pronto ad accogliere, ad aiutare, ad amare chiunque si presentasse al suo Eremo.

Scriveva: "amare il prossimo, cioè tutti gli esseri umani come noi stessi, è fare della salvezza degli altri e nostra, l'opera della nostra vita".

Mette sulle labbra di Gesù queste toccanti parole: "il riassunto di tutta la religione è il mio Cuore: il mio Cuore la cui vista vi ricorda l'amore che Dio ha per voi, e l'amore che voi dovete rendere a Dio. Continuando, tutta la religione è contenuta in questi due comandamenti: amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze, amare il prossimo come te stesso in vista di Dio".

Il suo stare tra i musulmani era in qualità di testimone di quell'amore e di prenderne davanti a Dio il loro posto, affinché anch'essi potessero raggiungere la salvezza.

Doveva sostituirsi a loro come Gesù si era sostituito a noi quale vittima di salvezza.

Accoglienza pronta e generosa di ogni fratello musulmano e farsi carico del loro destino davanti a Dio nella completa perdita di sé stesso è la missione a cui dedica tutto il suo impegno.

*Soleva dire:* "saremo più tanto membra di Gesù, quanto più saremo salvatori degli altri uomini in ogni istante della nostra esistenza."

L'unica via per essere salvatori è solo la croce.

Pochi giorni prima di essere ucciso aveva profeticamente scritto: "il nostro annientamento è il mezzo più potente che abbiamo per unirvi a Gesù e per fare del bene alle anime"

Gesù occupa in Charles de Foucauld, il primo posto nel modo più assoluto: amiamo Gesù: vorremmo condividere tutta la sua fatica di salvatore e tutte le sue sofferenze.

Amiamo gli uomini nostri fratelli: vorremmo condividere la vita dei poveri, di coloro che soffrono, semplicemente per amore non per altro".

Diceva: "una sola anima che irradia amore è sufficiente per accendere un braciere..."

"Bisogna far dono totale di sé perché nasca la vita, e nessuno può essere salvatore con Gesù se prima non muore con Lui".

"Tutta la forza del dono di sé viene dall'Eucaristia.

**L'Eucaristia**, memoria salvifica dell'incarnazione e **presenza di ciò che di più grande esiste al mondo**, rende attuale la dedizione del Signore per noi suoi figli, e per questo deve essere portata ovunque affinché Gesù sia vicino ai lontani".

\*\*\*\*\*

### Cenni biografici

**Charles de Foucauld** nacque il 15 settembre 1858 a Strasburgo. Visse una giovinezza scapestrata, "senza niente negare e senza niente credere", impegnandosi solo nella ricerca del proprio piacere. Intraprese la carriera militare ma fu congedato con disonore "per indisciplina aggravata da cattiva condotta". Si dedicò allora a viaggiare, esplorando una zona sconosciuta del Marocco, impresa che gli meritò una medaglia d'oro dalla società di geografia di Parigi. Fu impressionato dalla fede radicale di alcuni musulmani conosciuti in Africa. Si riavvicinò alla fede dell'infanzia folgorato dalla grazia della confessione e dell'Eucaristia. Appena si convinse dell'esistenza di Dio decise con determinazione "di vivere solo per Dio". Entrò dapprima tra i monaci trappisti, ma ne uscì dopo alcuni anni per recarsi in Terra Santa e abitarvi come Gesù in povertà e nascondimento. Ordinato sacerdote tornò in Africa vicino ad un'oasi del profondo Sahara, indossando una semplice tunica bianca, sulla quale aveva cucito **un cuore rosso** di stoffa **sormontato da una croce**.

Si presentava a tutti come "fratello universale" offrendo sempre ospitalità a tutti. In seguito si addentrò ancor di più nel deserto, raggiungendo il villaggio Tuareg di Tamanrasset. Vi trascorre tredici anni occupandosi nella preghiera (a cui dedicava undici ore al giorno).

La sera del 1 dicembre 1916, la sua abitazione, sempre aperta ad ogni incontro, fu saccheggiata da predoni. Il cadavere fu ritrovato presso l'ostensorio che conteneva l'Ostia santa, quasi per un'ultima adorazione di congedo".

(Avvenire 1.12 2011)